

Dell'importanza dell'istituzione di un Liceo scientifico  
a Trento per la città e per l'intera regione.

Di sei tipi di scuola media, che la riforma del Ministero prevede  
da crearsi, quattro sono d'istituzione obbligatoria in ogni capo-  
luogo di provincia, mentre i due rimanenti, e precisamente il  
Liceo femminile e il Liceo scientifico, sono facoltativi. In tutto  
il Regno per il numero di Licei scientifici non potrà essere super-  
iore a 20. Tale limitazione di numero e il nome imposto a  
questo tipo di scuola creato dalla riforma, possono far ritenere  
che esso sia di ristretta fin d'ora problematica e che la sua man-  
canza, anche in un'intera provincia, non sia da alcun danno per  
la cultura della popolazione e per la preparazione alle prime  
prof. professioni di natura intellettuale.

Simile supposizione sarebbe più affatto erronea e, qualora  
essa determinasse la rinuncia all'istituzione di un Liceo scien-  
tifico, porterebbe a una atto già ben fornito di scuole, e tra di  
più capoluogo di provincia e di regime con'è Trento, un grave  
peggioramento delle possibilità d'istituzione non solo  
per gli abitanti della città stessa, ma anche di quelle delle  
vallate. Infatti il Liceo scientifico non è un tipo di scuola  
affatto nuovo e ciò che più importa - che non ne sostituisca  
altri già esistenti e del quale si possa quindi anche fare  
a meno. Esso è invece l'erede di due istituti già esistenti e  
ambedue soppressi dalla riforma: la Sezione Liceo - mat.  
materna dell'Istituto tecnico e il Liceo moderno.

La prima Trento l'ottenne col nome di "Scuola reale sup.  
viii" al tempo del progetto Belli e, con'è noto, fu prima  
la sede frequentata del Politecnico, il secondo formò  
per un anno corso una fiorente sezione del Liceo classico e

XV  
4 1923

avviava, oltre che al Politecnico, anche alle facoltà di  
Scienze dell'Università. Le Trento non avrà il Liceo  
scientifico che voglia nella Venezia Tridentina dare  
ai propri figli una conveniente preparazione agli studi  
superiori di talune parti o applicate, dovrà mandarli  
in una delle regioni limitrofe e due tipi di scuola vecchia  
- la Sezione Liceo - matematica dell'Istituto tecnico  
e il Liceo moderno, i quali esistevano sì a Trento che  
a Rovereto e potevano vantarsi di una epurata scien-  
patia da parte della popolazione, come risulta dalle  
loro annuari, che testimoniano di una rilevante e sempre  
crescente frequentazione, saranno praticamente soppressi,  
perché essi non possono trovare la loro naturale e  
comune continuazione che nel Liceo scientifico.

D'altro canto non si può trascurare il carattere di unilateralità  
che la scuola media trentina possederebbe senza un Liceo  
scientifico. Già esiste e continuerà a sussistere a Trento  
l'Accademia di Commercio, a Trento ve ne può mantenere  
perché obbligatoria in capitale di provincia, la Sezione di  
Regionaria dell'Istituto tecnico, a Rovereto è pure essen-  
ziale la continuazione della stessa Sezione e anche in queste  
città esiste una scuola triennale di Commercio. La maggior  
parte delle scuole medie trentine sarebbero insomma di  
carattere professionale e più o meno ad insidiosa che  
si potrebbe definire "commerciale - burocratica" e ciò in  
una regione che per i commerci non è più triennalmente  
considerata fiorente.

Si noti ancora, che, Galmeth, di Fisica, Chimica e storia  
naturale della Sezione Liceo - matematica di Trento sono

abbastanza ben dotati di materiale didattico ma, d'ora in poi, se essi passeranno al Liceo scientifico (il futuro Istituto tecnico avrà in questo riguardo bisogno di gran lunga minori) non vi saranno o tenere spese d'impianto e tutto si risolve ad una modesta dotazione annua per la manutenzione ed un lento graduale incremento della collezione già esistente. Provincia e Comune non devono quindi lasciarsi sfuggire l'occasione di poter dare alle capitali delle provincie un Istituto moderno, che a parere dello scrivente è destinato a diventare tra qualche anno il preferito e al cui possesso ambiscono già le principali città d'Italia.

Stef. Giuss. Palladini

Trento 15 luglio 1923.

50% di frequentatori in più delle aule